

Assistenza, prorogati i telepass gratuiti

GRUGLIASCO - Quando l'espressione "Sparare sulla Croce rossa" diventa quasi letterale: ha il sapore della beffa, infatti, la decisione presa dalla società Autostrade per l'Italia, che ha dato disdetta all'accordo firmato con l'Anpas. Proprio ieri è stata concessa una proroga fino al 2 ottobre, ma la discussione resta ancora aperta, e senon si troverà un accordo le ambulanze e i mezzi di soccorso dell'Anpas dovranno pagare il pedaggio autostradale, e per gli operatori della sanità, già alle prese con bilanci risicati e risparmi all'osso questo diventa un grosso problema, tanto che l'Associazione nazionale per le pubbliche assistenze ha chiesto l'intervento dei prefetti di tutta Italia e del ministro dell'interno, contro la situazione di forte difficoltà che si potrà verificare nello svolgimento dei servizi sanitari di emergenza e di trasporto sociosanitario ordinario. Una mobilitazione che appunto ha dato i suoi frutti.

La proroga è stata disposta da Autostrade per l'Italia «Per favorire ulteriormente una corretta e facile applicazione del nuovo modello di gestione dei transiti esenti da parte delle associazioni aderenti ad Anpas e Misericordie, e dare ulteriore tempo per i necessari chiarimenti normativi». La società auspica che «Nel frattempo possano essere sciolti i nodi normativi che prevedono l'esenzione dal pedaggio solo per i veicoli adibiti al soccorso e impegnati nello svolgimento del servizio d'emergenza». Il telepass sarà fornito gratuitamente a fronte dell'impegno di provvedere all'autocertificazione della natura dei transiti attraverso una nuova piattaforma web illustrata qualche giorno fa ad Anpas e Misericordie d'Italia.



L'accordo con la società che gestisce la rete autostradale era stato firmato nel 1999, e prevedeva il rilascio di telepass esenti in modo permanente dal pedaggio. L'Anpas spiega: «Se i 2962 telepass installati su ambulanze e veicoli di soccorso avanzato delle associazioni di pubblica assistenza saranno disattivati ciò comporterà naturalmente molti problemi e serie difficoltà nei transiti e nell'accesso ai tratti auto-

stradali, con particolare riferimento a quelli che non sono presenziati dal personale di Autostrade. Sono rimaste inascoltate le ripetute istanze di modifica del codice della strada che l'Anpas e la confederazione delle Misericordie d'Italia hanno rivolto al governo e, in particolare, al ministero dei trasporti, confermate con la manifestazione di protesta "Fermi tutti!" organizzata il 3 aprile scorso a Roma».

L'Anpas chiede di equiparare i mezzi della pubblica assistenza a quelli della Croce rossa, che invece continuano a godere dell'esenzione del pedaggio. La stessa Croce rossa ha dichiarato il pieno appoggio a questa battaglia. Il comitato regionale dell'Associazione nazionale delle pubbliche assistenze rappresenta 79 associazioni di volontariato con 11 sezioni distaccate, 9140 militi, di cui 3252 donne, e 350 dipendenti che, con 391 autoambulanze, 137 automezzi per il trasporto disabili, 210 automezzi per il trasporto persone e di protezione civile, cinque imbarcazioni e 23 unità cinofile svolgono annualmente 406477 servizi con una percorrenza complessiva di oltre 13 milioni di chilometri.

